

pere di Lorenzo in Fiorenza, si conuenno con seco, & li feciono fare due storie della vita di s. Giouanni Battista. In vna fece quando egli batezzò Christo, accompagnandola con molte figure, & ignude, & vestite molto riccamente. Et nell'altra, quando san Giouanni è preso, & menato a Herode. Nelle quali storie superò, & vinse gl'altri, che haueuano fatto l'altre: onde ne fu sommente lodato da' Sanesi, & da gl'altri, che le veggono. Haueuano in Fiorenza a far vna statua i maestri della Zecca, in vna di quelle nicchie, che sono intorno a Orsan Michele, dirimpetto a l'arte della lana, & haueua a esser un s. Matteo, d'alteza del s. Giouanni sopradetto. Onde l'allogorono a Lorenzo, che la condusse a perfezzione, & fu lodata molto piu, che il san Giouanni, hauendo la fatta piu alla moderna. Laquale statua fu cagione, che i Consoli dell'arte della lana, deliberorono, che e facesse nel medesimo luogo, nell'altra nicchia allato a quella, vna statua di metallo medesimamente, che fusse alta alla medesima proporzione dell'altra due, in persona di s. Stefano loro auvocato. Et egli la condusse a fine; & diede vna vernice al bronzo molto bella. Laquale statua non manco satisfece, che hauesse fatto l'altre opere gia lauorate da lui. Essendo generale de' frati predicatori in quel tempo, M. Lionardo Dati, per lassare di se memoria in s. Maria nouella, doue egli haueua fatto professione, & alla patria; fece fabbricare a Lorenzo vna sepoltura di bronzo, e sopra quella se, a ghiacere morto, ritratto di naturale; e da questa, che piacque, & fu lodata, ne nacque vna, che fu fatta fare in s. Croce, da Lodouico degli Albizi, & da Niccolò Valori. Dopo queste cose, volendo Cosimo, & Lorenzo de' Medici, honorare i corpi, e reliquie de' tre martiri, Proto, Iacinto, & Nemefio, fattigli venire di Calentino, doue erano stati in poca venerazione molti anni, fecero fare a Lorenzo vna cassa di metallo, doue nel mezzo sono due Angeli di basso rilieuo, che tengono vna ghirlanda d'ulino; dietro laquale sono i nomi de' detti martiri. Et in detta cassa fecero porre le dette reliquie; e la collocarono nella chiesa del monasterio degl'Angeli di Firenze; con queste parole da basso dalla banda della chiesa de' Monaci, intagliate in marmo. Clarissimi viri Cosmas, & Laurétius fratres, neglectas diu sanctorum reliquias martirum, religioso studio, ac fidelissima pietate suis sumptibus æreis loculis condendas, colonasque curarunt. E dalla banda di fuori, che riefce nella chiesetta verso la strada, sotto un'Arme di palle, sono nel marmo intagliate queste altre parole. Hic condita sunt corpora sanctorum Christi martirum Prothi, & Hyacinthi, & Nemefij, anno D. 1428. Et da questa, che riuscì molto honoreuole, vne volò a gli Operai di s. Maria del Fiore, di far fare la cassa, & sepoltura di metallo, per metterui il corpo di s. Zanobi, Vescouo di Firenze, laquale fu di grandezza di braccia tre, & mezzo; & alta due. Nella quale fece oltre il garbo della cassa, con diuersi, & varii ornamenti, nel corpo di essa cassa dinanzi vna storia, quã esso san Zanobi risuscita il fanciullo, lasciatali in custodia dalla madre; morendo egli, mentre, che ella era in peregrinaggio. In vn'altra v'è quando vn'altro è morto dal carro; & quando e' risuscita l'uno, de due famigli, mandatoli da tanto Ambruogio, che rimase morto vno in su le Alpi, l'altro ve, che se ne duole alla presenza di san Zanobi, che venutoli compassione, disse; ua che e' dorme, tu lo trouerai viuo. Et nella parte di dietro sono sei Angioletti, che tengono vna ghirlanda di foglie d'olmo, nella quale son lettere intagliate, in memoria